

ANTIQUARIATO



NUMERO 425 SETTEMBRE 2016 - EURO 5,00 (IN ITALIA)

MENSILE DI ARTE ANTICA, ARCHITETTURA, ARTI DECORATIVE, CULTURA, COLLEZIONISMO

GRANDI COLLEZIONI MAGNANI ROCCA

MAESTRI

Hokusai & Co. a Milano

MAIOLICHE

Della Robbia a Boston

BIENNALI

A Roma e Parigi

VETRI

Venini a Venezia

ISSN 1124 - 8335

60425 >



9

771124

833003

LA BIENNALE DI ROMA

A tutta qualità Capitale del Bello

Trenta antiquari di grande livello animano la decima edizione della prestigiosa rassegna antiquariale di Palazzo Venezia. Con arredi, dipinti e oggetti d'arte di valore museale

DI ANNA ORLANDO

"Capriccio
architettonico",
olio su tela
di Giovanni Paolo
Pannini
(1691-1765),

cm 99,5x138,5.
Esposto
da Verdini
alla Biennale
di Roma
a Palazzo Venezia.

La decima edizione della Biennale internazionale di antiquariato di Roma, in corso dal 29 settembre al 3 ottobre a Palazzo Venezia, compie vent'anni e festeggia senza fuochi d'artificio, registrando un certo ridimensionamento per ciò che riguarda il numero degli espositori, solo una trentina rispetto agli oltre quaranta del 2014. Ma il mercato non è fatto solo di quantità e quando si parla di numeri bisogna pensare piuttosto a quelli degli scambi, delle vendite, del fatturato. Così, lo zoccolo duro degli espositori che credono nella qualità come sfida, si ripresentano uniti nell'idea

IN PRATICA

La X edizione della Biennale internazionale di antiquariato di Roma si tiene a Palazzo Venezia dal 29 settembre al 3 ottobre (www.biennale-antiquariato.roma.it). Vi partecipa una trentina di antiquari di fama. Tra gli eventi collaterali, una mostra dedicata a Eros, allestita con oggetti d'arte prestati dai vari espositori della Biennale.



bene sintetizzata dalle parole di **Walter Padovani** di Milano, vice presidente dell'Associazione Antiquari d'Italia: «La mostra di Roma nasce come la prima fiera d'antiquariato ospitata in una sede pubblica e d'intesa con le istituzioni. Avere come partner la **Soprintendenza e il Ministero dei beni culturali** è stato il fattore caratterizzante fin dall'inizio di questo evento che è uno fra i tantissimi che gli antiquari si trovano a selezionare durante l'anno. Scegliere di essere presenti qui vuole essere un messaggio importante rispetto alla fiducia nel rapporto sano, trasparente e solido tra mercato e istituzioni». «Vogliamo continuare a fare quel che ci han-

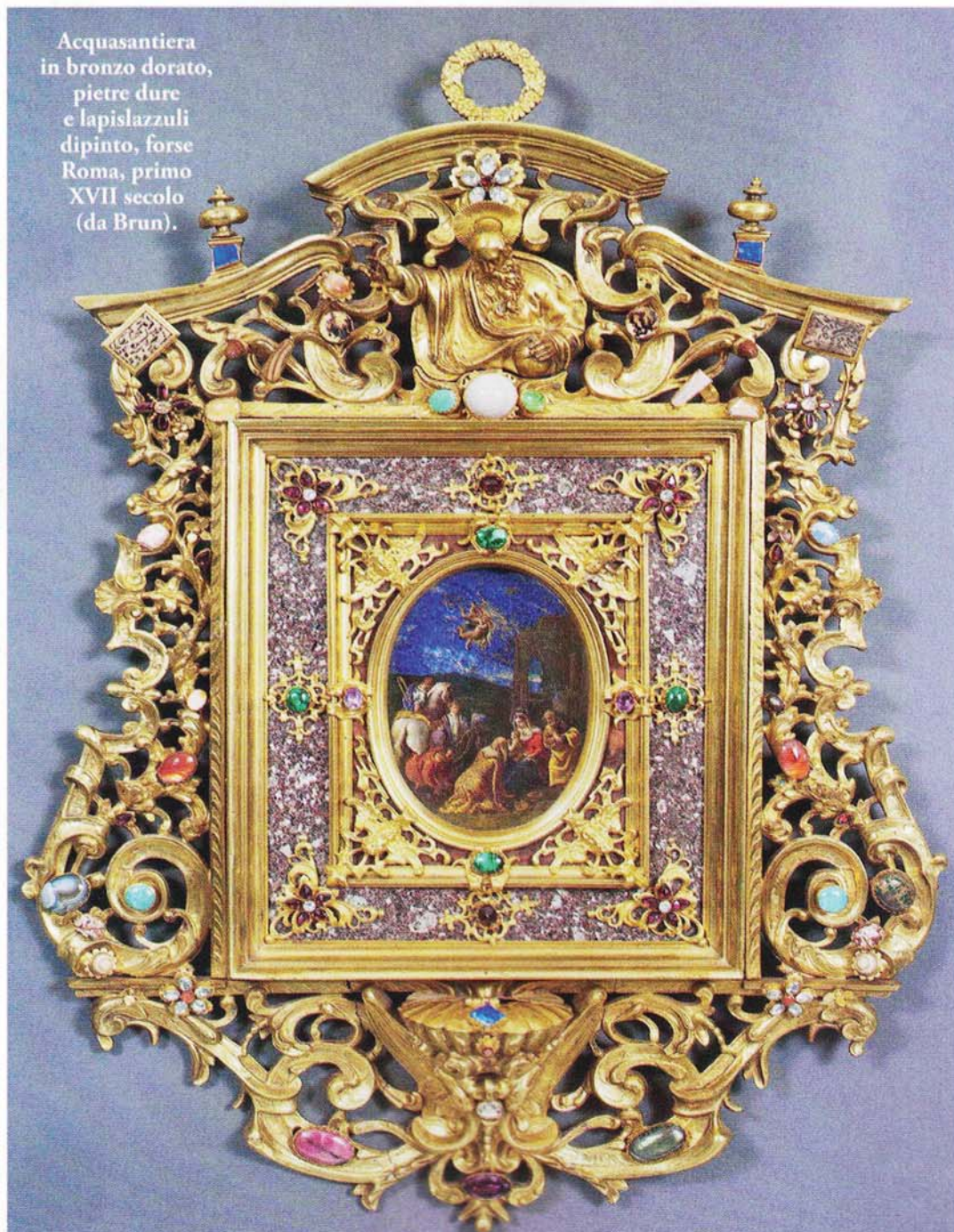
no insegnato i nostri nonni e genitori, nel mio caso da quattro generazioni», afferma **Valerio Turchi** di Roma, unico specialista in mostra per l'archeologia: «Per il mio settore il rispetto delle leggi e una stretta collaborazione con la Soprintendenza, come con il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, sono imprescindibili». Saranno molte le opere vincolate anche per gli altri settori d'interesse come pittura e scultura, perché non vi è vetrina migliore di questa per presentare **un'opera notificata**, destinata solo al collezionismo italiano, pubblico o privato che sia, accompagnata dalla dichiarazione ufficiale della Soprintendenza che ne attesta il

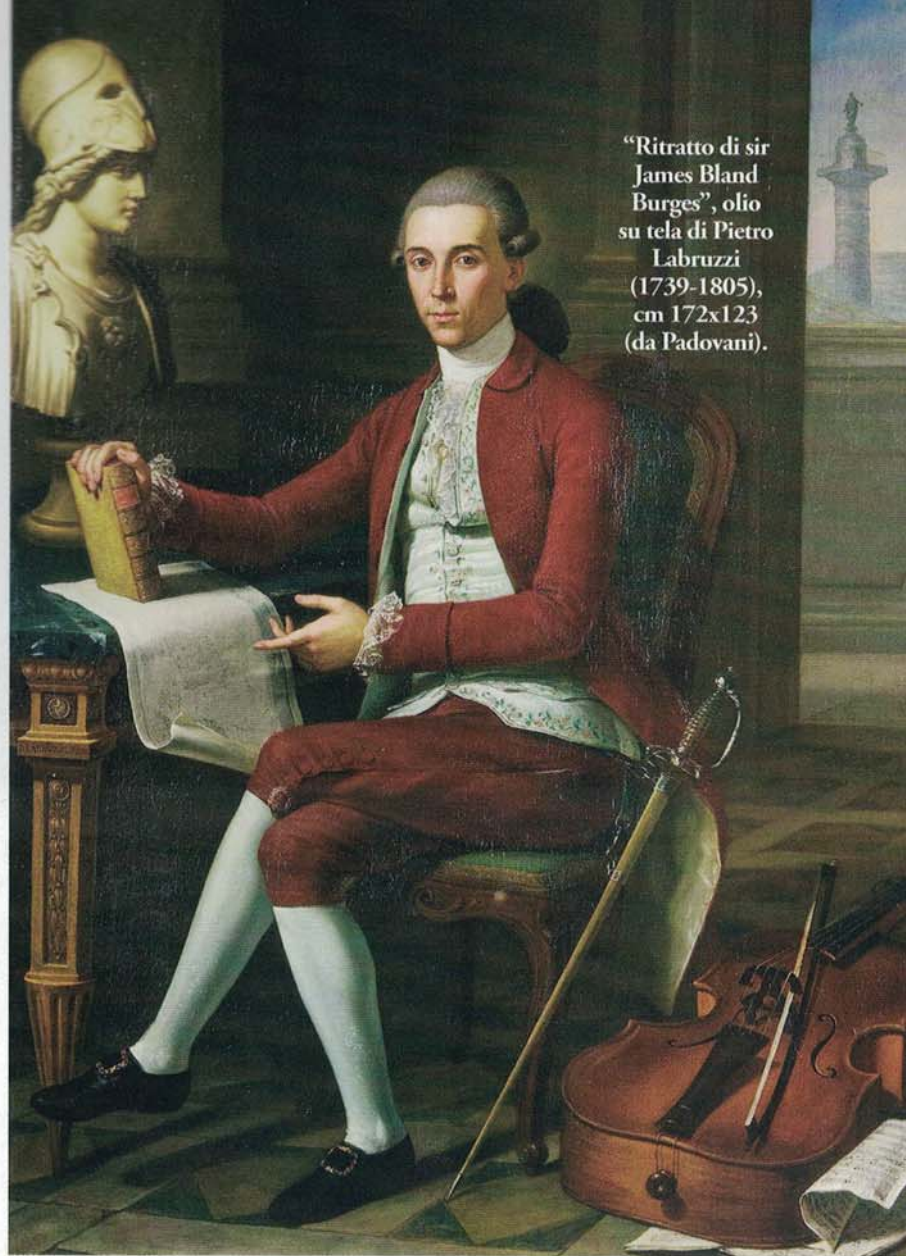
notevole interesse rispetto al patrimonio artistico nazionale. Tutto ciò, unito a un prezzo che è giocoforza calibrato su parametri nostrani, sono i vantaggi che possono rendere appetibile un'opera vincolata.

Pubblico e privato. A Palazzo Venezia, che ospita anche l'edizione 2016 della Biennale, c'è un museo statale. Questa convivenza e prossimità, voluta e cercata, implica la convinzione che l'antiquariato di qualità possa essere tra i soggetti capaci di fare cultura. Anche solo l'elenco degli espositori lascia supporre che il taglio in generale di quest'anno sarà di maggiore **interesse collezionistico**, mettendo in secondo

(continua a pagina 69)

Acquasantiera
in bronzo dorato,
pietre dure
e lapislazzuli
dipinto, forse
Roma, primo
XVII secolo
(da Brun).



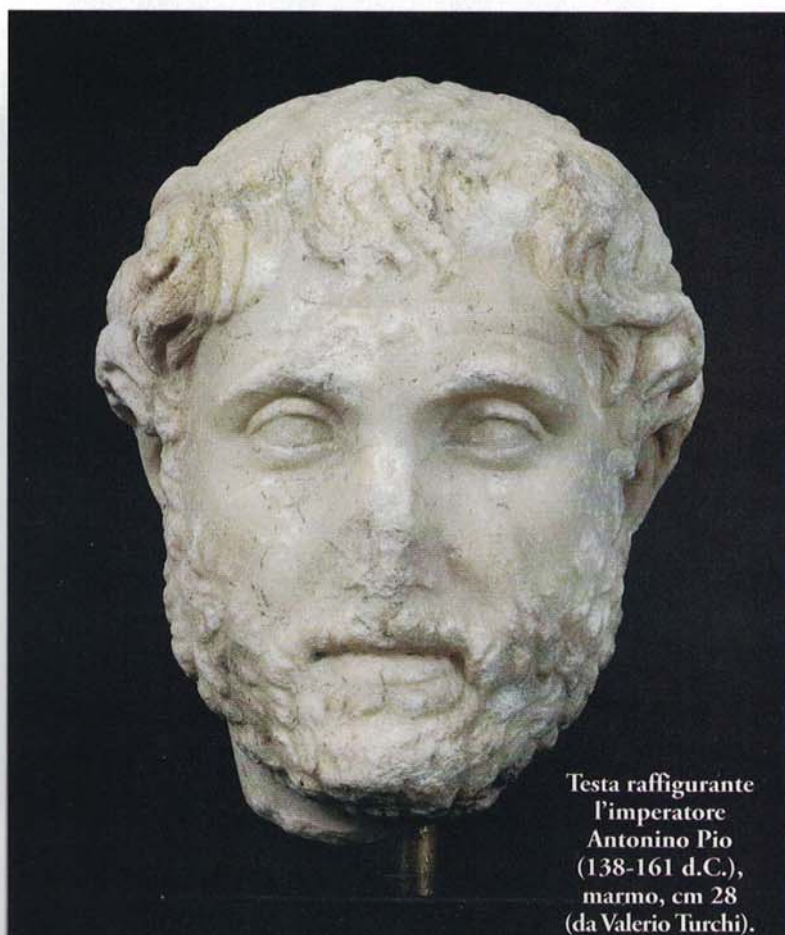


"Ritratto di sir James Bland Burges", olio su tela di Pietro Labruzzi (1739-1805), cm 172x123 (da Padovani).



Calamaio in bronzo brunito e dorato a forma di Cerbero, Francia, Impero (da Dario Ghio).

Sopra: cammeo in agata a 5 strati, cm 2,8x2,1, Roma, XVIII secolo (da Alessandra Di Castro).



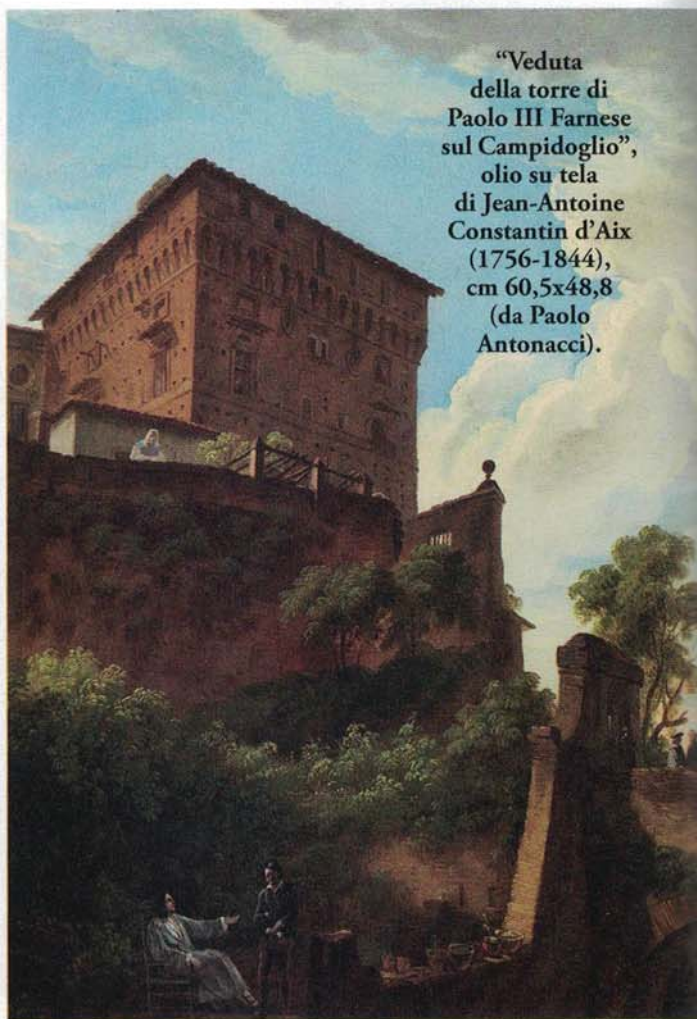
Testa raffigurante l'imperatore Antonino Pio (138-161 d.C.), marmo, cm 28 (da Valerio Turchi).



“Gesù tra
i dottori”, olio su
rame di Giovanni
Antonio Burrini
(1656-1727),
cm 73x60
(da Fondantico).



“Veduta
della torre di
Paolo III Farnese
sul Campidoglio”,
olio su tela
di Jean-Antoine
Constantin d'Aix
(1756-1844),
cm 60,5x48,8
(da Paolo
Antonacci).





Sopra: "Cristo sul sepolcro fra i santi Pietro e Andrea", tavola di Antonio Marinoni (1494-ante 1541), cm 30x67,5 (da Moretti).

A destra: "Ritratto virile", olio su tavola attribuito a Marco Bigio (attivo a Siena prima metà '500), cm 71,5x58,5 (da Carlo Orsi).



(segue da pagina 66)

piano proposte più decorative e fortemente orientante verso il trend del mercato che predilige il moderno, che avevano invece caratterizzato l'edizione del 2014. **Carlo Orsi**, presidente dell'Associazione Antiquari d'Italia, sottolinea come la sede stessa in Palazzo Venezia offra lo spunto «per ricordare il rapporto naturale molto forte tra un antiquariato di qualità e musei, in vario modo: dalle relazioni strette con i conservatori e i direttori alla vera e propria vendita di opere che dal mercato trovano la loro destinazione finale in una sede pubblica». **Fabrizio Moretti** (con gallerie a Firenze e a Londra), ex vice presidente dell'AAI, reduce dal successo della Biennale di antiquariato di Firenze (di cui è segretario generale) che si alterna a questa romana negli anni dispari, è ben consape-

vole delle differenze tra le due fiere, ma «Roma è pur sempre la capitale. È un dovere esserci».

L'armata romana. La palla passa ai colleghi romani, che giocano in casa e sono ovviamente i più numerosi, circa la metà: Paolo Antonacci, Francesca Antonacci e Damiano Lapicciarella, Luigi Colasanti, Alessandra Di Castro, Cesare Lampronti, Fabio Massimo Megna con il figlio Tommaso, Valerio Turchi, Carlo Virgilio, le gallerie Apolloni, Benucci, Berardi, Giacometti Old Masters, Verdini e quella del Laocoonte. Le scelte, in generale, ribadiscono la specificità di questa fiera, attenta anche a un messaggio forte che giunge dal mercato: puntare alla **specializzazione**. Il giovane **Megna**, per esempio, continue-

rà a esporre ciò per cui si è qualificato il padre nella sua lunga attività, cioè la pittura romana del XVII e XVIII secolo, ma afferma: «Il tentativo è sempre quello di sprovvincializzarsi. Quindi opere romane di appeal internazionale, ma anche un po' di Novecento, scegliendo lavori dell'astrattismo per uno stacco totale con i nostri dipinti più tradizionali». Anche **Tiziana Sassoli di Fondantico**, Bologna, porta ciò che più la contraddistingue da trent'anni nel panorama ormai non solo italiano: «Mi piace pensare che sia un'operazione culturale importante quella di fare conoscere la pittura emiliana fuori dalla mia città, in altre regioni italiane come pure internazionalmente; così come mi impegno a riportare dall'estero nel nostro Paese i capolavori». ◇